

## Medicina

**Gli sprechi**  
Non rispettare  
le prescrizioni  
pesa sui conti

**S**tudi condotti dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, hanno rilevato che nei Paesi sviluppati l'aderenza ai trattamenti tra chi soffre di patologie croniche si attesta in media intorno al 50 per cento (percentuale che scende drasticamente nei Paesi in via di sviluppo). Si stima inoltre che il grado medio di aderenza passi dal 63% al momento della prima prescrizione al 43% in occasione della seconda. Indicativo anche il dato sull'impatto

economico della mancata *compliance*: i costi sociali annui per la non aderenza alle cure in Europa sono di 125 miliardi di euro. Negli Stati Uniti i costi riconducibili alle spese mediche evitabili con una corretta adesione alle terapie prescritte sono pari a 310 miliardi di dollari ogni anno; il 14 per cento della spesa sanitaria totale. Ad essere più a rischio rispetto alla *compliance*, gli anziani, anche perché spesso con più patologie.

D. N.

# Non mi curo e il medico non lo sa

La scarsa aderenza alle terapie tra chi soffre di patologie autoimmuni è molto alta: un malato su tre «rinuncia». Migliori i risultati con i farmaci biologici



**L'esperto risponde**

Alle domande dei lettori sulle malattie reumatiche su <http://forum.corriere.it/reumatologia>

**U**n paziente su tre — ma se si tratta di «pelle» uno su due — rinuncia alla cura, ha un comportamento «altalenante» e, per di più, molto spesso non lo dice neanche al medico, pur essendo consapevole del fatto che rischia di andare incontro a un peggioramento delle proprie condizioni di salute e quindi della qualità di vita.

La scarsa aderenza alle terapie tra chi soffre di patologie autoimmuni croniche — come artrite reumatoide, spondilite anchilosante, morbo di Crohn, colite ulcerosa, psoriasi e artrite psoriasica — rappresenta oggi una sfida tanto per la salute dei pazienti quanto per la sostenibilità dei sistemi sanitari. Non è infatti difficile capire che ogni pillola buttata corrisponde a una perdita netta per il Servizio sanitario.

Il progetto «Mosaico» (chiamato così perché «a mosaico» ha incrociato i dati provenienti sia da pazienti che da medici per tre diverse tipologie di malattie croniche), attraverso una

ricerca condotta da Doxa Pharma e promossa dall'Associazione nazionale malati reumatici (Anmar), dall'Associazione nazionale per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Amici) e dall'Associazione Nazionale Amici per la Pelle (Anap), grazie al contributo di AbbVie, ha cercato di «misurare» il fenomeno.

Tra chi soffre di psoriasi, circa il 50 per cento dichiara di non seguire le indicazioni del medico, percentuale che passa

### Disturbi

Molto spesso l'abbandono fa seguito alla comparsa di effetti collaterali

### Il paradosso

Anche i miglioramenti (temporanei) possono indurre a lasciare pastiglie e iniezioni

al 44 per cento tra chi ha malattie infiammatorie croniche intestinali (morbo di Crohn e colite ulcerosa) e al 35 per cento tra chi è affetto da patologie osteoarticolari.

Ma i medici si rendono conto di questo fenomeno di abbandono? Solo in parte, perché tendono a sottovalutarlo. Secondo gli specialisti intervistati (243, mentre i malati interpellati sono stati 1017) è un paziente su quattro a essere discontinuo nel seguire le prescrizioni, con percentuali, che — sempre secondo i medici — vanno da circa il 20% tra chi soffre di patologie osteoarticolari o gastroenterologiche, fino al 30% per i pazienti affetti da psoriasi.

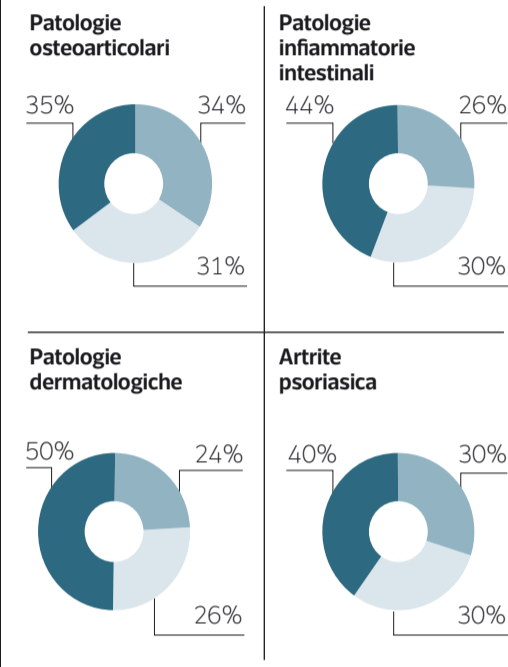
Nella maggior parte dei casi la decisione di dire addio alle cure è dettata dagli effetti collaterali dei farmaci, ma, paradossalmente, il miglioramento dei sintomi è al secondo posto tra le cause di abbandono e prevale nei pazienti affetti da psoriasi, probabilmente confortati da un miglioramento «visibile».

Anche il tipo di trattamento

### L'indagine sui pazienti

Quanto i malati pensano di seguire in modo appropriato le cure (risposte in percentuale)

■ Aderenza alta ■ Aderenza media ■ Aderenza bassa



Fonte: ricerca Mosaico, Doxa Pharma 2015 | Corriere della Sera

ha un peso notevole nel determinare l'aderenza alla terapia.

Chi ricorre ai farmaci biologici dimostra, infatti, di attenersi di più alle raccomandazioni del medico, in termini di quantità, modalità e periodo di assunzione dei farmaci, rispetto ai pazienti cui sono prescritti farmaci tradizionali. La percentuale dei pazienti «inadempianti» nel caso dei biologici sta infatti, secondo i medici, in un intervallo compreso tra il 10 e 17 per cento e percentuali non di molto dissimili denunciano i malati.

La discrepanza nell'aderenza alle cure con le due diverse tipologie di farmaci, dicono i responsabili delle associazioni coinvolte nell'indagine, è semplice: chi arriva ai farmaci biologici si rende conto di essere «all'ultima spiaggia» e si impegna maggiormente.

Come chiosa Salvo Leone, di Amici (Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino): «Dopo il biologico per noi c'è solo il bisturi. Meglio sopportare i fastidi delle cure». Ma anche se la disponibilità a seguire le cure con i farmaci biologici è migliore, ancora molto c'è da fare. E non solo sul fronte della comunicazione: farmaci in grado di dare risultati percepibili fin dall'inizio della terapia, che rendono più probabile l'aderenza alle cure, come pure medicinali più facili da utilizzare.

**Daniela Natali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come si può creare una vera alleanza tra specialisti e pazienti

**M**a quali sono i motivi che possono favorire una migliore aderenza alla cura? La ricerca di Doxa Pharma evidenzia come la decisione di seguire scrupolosamente le indicazioni dello specialista sia innanzitutto il risultato del rapporto che si instaura tra medico e paziente. Il medico, in primo luogo, deve condividere le informazioni e le opzioni di cura con il malato, spiegandosi chiaramente, ma, cosa altrettanto importante, deve saper ascoltare il malato.

Quanto il rapporto col medico, pesano le caratteristiche dei farmaci, la frequenza e le modalità di somministrazione, la presenza di effetti collaterali. Le persone con patologie osteoarticolari e con artrite psoriasica accusano gli effetti collaterali maggiori, mentre il primato del numero di somministrazioni giornaliere di farmaci spetta a chi ha patologie infiammatorie intestinali.

La situazione migliora tra chi, in cura con farmaci biologici, deve fronteggiare un minor numero di somministrazioni quotidiane. Ma la maggiore aderenza alle terapie nel caso dei farmaci biologici non si spiega solo con questo. Sempre stando ai dati emersi dalla ricerca, medici e personale sanitario dedicano maggior tempo e attenzione al rapporto con i pazienti quando si trovano a dover fornire spiegazioni su un tipo di trattamento innovativo rispetto a uno tradizionale. «Certo è — commenta Ugo Viora, di Anap, l'Associazione

Nazionale Amici per la Pelle — che se i medici avessero a disposizione per le prime visite invece degli abituali 30 minuti anche solo 45 minuti, ci sarebbe il tempo per chiarire meglio le varie situazioni, evitando sprechi che incidono poi sui costi del sistema sanitario ben più di 15 minuti in più a visita. Si tratta di risparmi miopi che si traducono anche in più giorni di lavoro persi dai malati e in più ricoveri». I rappresentanti delle associazioni promotrici del progetto Mosaico spiegano: «Da una parte, queste malattie spesso interferiscono con

### Comunicazione

Non basta ricevere spiegazioni chiare, bisogna anche essere ascoltati

la sfera relazionale e intima del paziente, incidono sulla dimensione familiare e lavorativa e possono limitare l'autonomia della persona. Dall'altra, non è facile accettare l'idea di essere in cura per tutta la vita e seguire terapie, che prevedono nella maggior parte dei casi l'assunzione quotidiana, in orari definiti, di numerose pillole o la pratica di iniezioni. Siamo tutti d'accordo sul ruolo fondamentale dell'informazione nell'aderenza alle terapie, ma informare non è compito solo dei medici. Anche le Associazioni possono fare la loro parte».

**D. N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LIEVITO SOHN SOLE

**LievitoSohn SOLE** è l'integratore costituito da carotenoidi (β carotene e Licopene), aminoacidi solforati (Cistina e Metionina), cellule vitali di lievito *Saccharomyces cerevisiae*, Coenzima Q10 e da nutrienti che contribuiscono alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo (Vitamine C, E, B2, Selenio, Rame, Zinco), alla formazione del collagene (Vitamina C), al mantenimento della pelle (β carotene, Riboflavina, Niacina, Biotina e Zinco) e al mantenimento della normale pigmentazione (Rame).

## PROTETTI AL SOLE

β carotene  
Licopene  
Coenzima Q10  
Biotina

**LievitoSohn SOLE** è indicato nei casi di ridotto apporto di questi nutrienti o di aumentato fabbisogno fisiologico, come nei casi di esposizione intensa ai raggi solari.

1 compressa al giorno, iniziando due o tre mesi prima l'esposizione ai raggi solari.

*Leggere le avvertenze. IN FARMACIA*